

Collecchio Ozzano ha perso il suo «taylor» Gianni Ravazzoni

Sarto dal grande talento, è scomparso a 84 anni. L'imprenditore Paolo Pizzarotti lo ricorda con affetto: «Un uomo e un amico, sensibile e disponibile come pochi»

■ **COLLECCHIO** Addio a Gianni Ravazzoni, 84 anni, molto conosciuto per aver svolto per oltre 60 anni l'attività di sarto, che ha coltivato fin dalla gioventù con passione, venata da estro, fantasia, grande professionalità.

«Era un vero e proprio artigiano, un artista – lo ricorda il figlio Mosè – che ha interpretato il suo mestiere con originalità e slancio, facendo della sartoria una vera e propria forma d'arte».

Originario di Ozzano Taro, il padre Gino Ravazzoni era a sua volta un sarto, la madre Amelia una donna creativa e intraprendente; e Gianni ha unito le qualità dei genitori e all'età di 12 anni ha iniziato, come apprendista, a Parma, nell'allora famosa sartoria Giovannelli.

Verso la fine degli anni Cinquanta del Novecento ha aperto il suo atelier in via Nazionale 61 ad Ozzano Taro dove ha esercitato per oltre 60 anni.

L'imprenditore Paolo Pizzarotti lo ricorda con grande affetto: «Un uomo e un amico, sensibile e disponibile come



ARTIGIANO E ARTISTA Il sarto Gianni Ravazzoni.

pochi, che più che vestirmi per 50 anni mi ha regalato momenti di vera amicizia che ho ricambiato con sincerità.

In questi ultimi anni purtroppo dopo il ritiro dall'attività lavorativa si era isolato, ma nonostante tutto non perde-

vamo l'occasione di mandarci saluti e auguri e promesse di incontrarci per il solo piacere di scambiare due parole e per ricordare i tempi passati».

Ravazzoni era conosciuto con il simpatico soprannome di «taylor», sarto in inglese, e i suoi abiti, soprattutto da uomo, hanno fatto storia per la linea, la bellezza, il taglio, l'accuratezza ma soprattutto per il fatto che Gianni concepiva l'abito come qualcosa di unico che doveva adattarsi perfettamente con chi lo indossava: una seconda pelle.

Nel corso degli anni si è fatto apprezzare a livello locale e nazionale. Tanto che un trentina di anni fa gli fu offerta la possibilità di trasferirsi a Milano in piazza San Babila in una grande sartoria della città, che gli era stata offerta. Lui rifiutò perché in fondo era legato al suo mondo, alla sua Ozzano Taro che lo piange e lo ricorda con stima, affetto, ma soprattutto con tanta tristezza.

«Se ne è andato un pezzo della nostra storia – spiega un'ozzanese doc – una persona che ha dato lustro alla nostra co-

munità per il suo saper fare, le sue qualità di grande sarto».

Melo ricordo – spiega ancora – quando ragazza tornavo a casa dopo una serata a ballare e lui era ancora lì, nel suo atelier con la luce accesa al lavoro, a rincorrere l'ispirazione. Mi piace ricordarlo sorridente, pieno di vita, sempre pronto alla battuta».

Nella sua lunga carriera ha creato abiti da uomo per imprenditori, uomini della cultura, dell'industria, politici. Tra questi, l'industriale Gianni Salvarani, l'architetto e pittore Mino Lusignoli, il cardiocirurgo Ennio Mazzera, l'imprenditore Paolo Pizzarotti.

Ha dedicato la propria vita al lavoro ed alla famiglia, sposatosi nel 1966 con Adele Zilocchi, con cui ha condiviso la vita affettiva e lavorativa, lo ha sempre coadiuvato nel suo atelier, ha coronato il matrimonio con la nascita dei figli Mosè, Filippo e Simone.

I funerali si svolgeranno domani alle 10, nella chiesa parrocchiale di Ozzano Taro.

G.C.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLLECCHIO

FEDELE: «INCIVILTÀ NELL'AREA CANI DI VIA BERLINGUER»

■ Inciviltà nell'area cani di via Berlinguer. Lo segnala il consigliere di minoranza, Francesco Fedele. «Purtroppo – dice – per l'inciviltà di pochi l'area è quasi impraticabile: deiezioni lasciate abbandonate punteggiano il selciato dell'area di sgambatura». La situazione dell'abbandono delle deiezioni canine è molto sentita anche in alcune strade del paese come in viale Libertà e in via Veneto. Di recente il Comune ha nominato nuovi ispettori ambientali. Le multe per l'abbandono delle deiezioni variano da 50 a 500 euro. Fedele chiede che venga installata una telecamera in modo da individuare i colpevoli degli abbandoni.

G.C.Z.

COLLECCHIO

RACCOLTA RIFIUTI: DISSERVIZI E LAMENDELE

■ Raccolta rifiuti a singhiozzo: da Natale i residenti di vari quartieri di Collecchio, ma anche nelle frazioni, segnalano il fatto gli addetti non sono passati a raccogliere la carta. Per non parlare dell'organico. «Dall'inizio dell'anno – spiega una cittadina – abbiamo registrato almeno tre mancati passaggi».

G.C.Z.

TRAVERSETOLO ■ MONTECHIARUGOLO ■ VAL D'ENZA ■

Traversetolo In Vespa a far nascere bambini

Si è spenta a 96 anni Mina Vescovi, l'«ostetrica» Aveva esercitato per 40 anni in tutto il parmense

■ Una vita dedicata a far nascere centinaia di bambini: a 96 anni se n'è andata Mina Vescovi, l'ostetrica.

Aveva iniziato la sua professione nel 1948, appena diplomata in Ostetricia. Era nata a Castione Baratti, nel 1924, quando la frazione apparteneva al Comune di Neviano Arduini. Ma nella frazione c'erano allora solo quattro classi delle scuole elementari. Così il padre Lodovico aveva iscritto la figlia Mina alla scuola di Neviano, che allora era al piano terra, del palazzo comunale. Dopo avere conseguito la licenza media, si era iscritta alla Scuola di Ostetricia dell'ospedale Maggiore di Parma.

Nel 1948, la giovane ostetrica, aveva iniziato quella che sarebbe stata una avventura lunga quarant'anni. Come primo incarico le venne assegnata tutta la zona dell'alto neviense. Poi seguirono Monchio delle Corti, Fontanellato e fu allora, visto il suo peregrinare, che decise di acquistare una Vespa, con la quale sfrecciava nel parmense, con la borsa de-



OSTETRICA Mina Vescovi si è spenta a 96 anni. Era nata a Castione Baratti

durante le vacanze scolastiche andavo dalla zia Mina che accompagnavo nelle famiglie, per insegnare alle mamme a fare il primo bagnetto ai piccoli e a seguirle nel percorso post parto. Ricordo che alla sera, in camera, preparava i vestiti su una seggiola, già pronti da indossare, nel caso in cui di notte, si fosse presentata una chiamata per un parto. Con le famiglie aveva sempre mantenuto un rapporto d'affetto e di amicizia. E i suoi bambini avevano continuato negli anni a scriverle tante letterine. Nella Casa di riposo, dove si è spenta, senza mai fare un giorno d'ospedale, attendeva ogni giorno l'arrivo della sua Gazzetta di Parma, perché l'aiutava a tenerla in contatto con i suoi amati luoghi».

s.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Traversetolo L'Imu per l'anno 2021 resterà invariata

Approvato con i voti della maggioranza il bilancio di previsione

MARIA CHIARA PEZZANI

■ **TRAVERSETOLO** Si è aperto con l'assegnazione, da parte del sindaco Simone Dall'Orto, della delega alle Pari Opportunità all'assessore Laura Mattioli, la seduta di fine anno del consiglio comunale. Diversi i punti all'ordine del giorno, tra i quali le aliquote Imu per il 2021, che rimangono invariate. «Il bilancio non ci permette di abbassarle, ma anche se c'è la possibilità non le abbiamo toccate» ha spiegato l'assessore al Bilancio e Tributi Michele Lanzi. Il consiglio ha preso atto del Piano economico finanziario di Atersir per i rifiuti per l'anno 2020, da cui emerge un conguaglio positivo per il comune ed è stata approvata la nota d'aggiornamento del Dup, sul quale la minoranza si è astenuta. Spazio poi all'analisi del bilancio di previsione finanziaria illustrato dall'assessore Lanzi. Tra le voci che emergono negli investimenti per il

2021 la viabilità e la riqualificazione dei parcheggi pubblici, con i lavori di asfaltatura e l'installazione della segnaletica, la riqualificazione architettonica e funzionale scuola Micheli, gli interventi di efficientamento energetico e quelli al Lido Valtermina.

«Il debito continua a scendere e dal 2022 inizierà ad essere veramente sostenibile. Chi si appresterà a guidare il comune avrà la possibilità di attingere alla parte corrente per programmare qualche investimento» ha spiegato Lanzi. Per il consigliere di minoranza Gian Domenico Pedretti il bilancio «è un esempio di quella che è stata la gestione di questi 5 anni, improntata al risanamento delle casse, che devo riconoscere, ma che manca di visione per il futuro».

Critiche a cui si associa il consigliere Yuri Ferrari che ha parlato «mancanza di progetti a lungo termine» e di «pezze messe qua e là». Una visione respinta dal sindaco: «Quello che si è potuto fare con la situazione che abbiamo trovato lo abbiamo fatto». Il documento è stato approvato con i voti della maggioranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montecchio Prosegue l'iniziativa Letture a km 0

■ Dopo il grande successo ottenuto nel periodo natalizio, l'iniziativa organizzata da Pro Loco dal titolo «Letture a Km 0», prosegue. Grazie alle librerie e alle edicole di Montecchio Emilia, infatti, vengono proposti in aree dedicate, libri scritti da autori locali, in una sorta di area a «chilometro zero» che ha permesso a numerosi scrittori di ritrovarsi senza conoscersi di persona. Al primo nucleo iniziale, composto da una decina di scrittori, si sono infatti aggiunti tanti altri che, venuti a conoscenza dell'iniziativa, hanno aderito proponendo argomenti tra i più disparati. Si va infatti dalla storia locale, al fantasy, al racconto narrativo, alla poesia e all'antologia: tutti libri rigorosamente made in Montecchio Emilia e, in alcuni casi, anche con uno scopo benefico. L'idea, nata dalla ferida mente del team capitanato da Claudio Stefanini ha trovato il supporto di Edicola Mazzieri di piazza Repubblica; l'Edicola Tempo Libero di via Franchini; il Bar Edicola Ale Bar di via Caduti dell'Arma e le due cartolerie, La Matita e Non Solo di via Matteotti e Paolo e Franca di via Garibaldi.

T.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA